



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 61

Caracas, mercoledì 8 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Si stima un Pil pari allo 0,7 per cento Arriva la crescita, niente aumenti delle tasse

ROMA - Nessun aumento delle tasse. Il governo di Matteo Renzi, che ha fatto degli 80 euro e del taglio Irap la sua bandiera, proseguirà sulla strada intrapresa e assicura che il prossimo anno la pressione fiscale non aumenterà. Le clausole di salvaguardia inserite nella scorsa manovra, pari a 16,8 miliardi solo nel 2016, saranno quindi disinnescate, facendo leva su una spending review "giusta" e su una crescita economica più forte del previsto.

Secondo le nuove stime contenute nel Def, definito dal consiglio dei ministri per ora solo nel quadro macroeconomico, quest'anno il Pil crescerà infatti dello 0,7%, un decimale in più rispetto alla stima d'autunno di +0,6%. Una revisione minima ma che - per una volta - potrebbe essere superata dalla realtà. Rimasto scottato dalla ripresa, auspicata ma mai avvenuta, del 2014, l'esecutivo ha infatti scelto la strada della prudenza.

(Continua a pagina 7)



Strasburgo condanna l'Italia per il massacro dei manifestanti e la censura per non avere ancora una legge adeguata

G8 Genova, alla Diaz fu tortura

(Servizio a pagina 3)

DOMENICA SCADE IL PERMESSO

Marò, l'Italia chiede altri tre mesi per Latorre

(Servizio a pagina 6)

ITALICUM

Alta tensione nel Pd, ultimo appello della minoranza

(Servizio a pagina 6)

REGIONALI

E' guerra dentro Fi L'ex Cav pensa al dopo voto

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Il Pil, secondo le nuove stime della Cepal, dovrebbe subire una contrazione del 3,5 per cento

L'economia venezuelana in profonda recessione

CARACAS - Se è vero che la matematica non è un'opinione, allora lo è anche che la crisi economica del Venezuela assume proporzioni sempre più preoccupanti. La Cepal, infatti, ha corretto le stime per il Paese e prevede ora una contrazione del Pil pari al 3,5 per cento. A dicembre, l'organismo aveva proiettato una contrazione del Pil dell'1 per cento.

Per la Cepal questa parte dell'emisfero americano, nel suo complesso, dovrebbe presentare una crescita piatta. Ovvero, pari allo 0 per cento. Non sarà così, invece, per Centroamerica e Messico per il quale l'organismo prevede una crescita del 3,2 per cento. L'economia dei paesi dei Caraibi, nel loro complesso, dovrebbero crescere attorno all'1,9 per cento.

La minor crescita dell'America Latina nel suo insieme, stando alla Cepal, è dovuta al rallentamento dell'economia brasiliana e al Pil "piatto" del sudamerica. Nel 2015, stando alle proiezioni della Cepal, i paesi con una maggior crescita economica dovrebbero essere: Panama, con un incremento del Pil del 6 per cento; Antigua e Barbuda, con una crescita del 5,4 per cento e Bolivia, Nicaragua e Repubblica Dominicana con il Pil attorno al 5 per cento.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Coppa Italia, una Juve da urlo si prende la finale

UNIONE EUROPEA

Grecia: misure nella direzione sbagliata

(Servizio a pagina 8)

Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Legge 23 Ottobre 2003 n.286



CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS

ELECCIONES ABRIL 2015

VOTA

¿QUÉ SON LOS COMITES?

Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Representaciones Diplomáticas y Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana. Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen oportunas en los temas concernientes la vida social y cultural con atención particular a la participación de los jóvenes, la igualdad de oportunidades, la asistencia social y la formación profesional. Presenta propuestas a la autoridad consular en el ámbito de los puntos antes señalados, en fase tanto de deliberación presupuestaria como de programación anual y expresará obligatoriamente su parecer acerca de las solicitudes documentadas de contribuciones que requieran del gobierno, de las regiones o de las provincias autónomas, los entes o asociaciones que desempeñen actividades sociales, de asistencia, de difusión de la historia, la tradición, la cultura y la lengua italiana, así como sobre las contribuciones acordadas por las administraciones del Estado a los medios de información locales y podrá presentar a la representación diplomático-consular aportaciones que puedan resultar útiles para la definición del programa general de intervenciones a favor de la comunidad italiana en Venezuela.

ELIGE TUS REPRESENTANTES

Los electores que hayan efectuado su solicitud de admisión para ejercer el derecho al voto para estas elecciones y se encuentren registrados en la respectiva lista electoral, recibirán en su domicilio el sobre con la Boleta Electoral y las indicaciones correspondientes. A partir del próximo día 13, los electores que no lo hayan recibido, podrán solicitar un duplicado en el Consulado General de Italia. Tu voto debe llegar al Consulado a más tardar a las 24 horas del día Viernes 17 de Abril 2015.

LISTAS Y CANDIDATOS

El COMITES DE CARACAS estará compuesto por 18 miembros. El voto se expresará tachando con bolígrafo negro o azul sobre el símbolo de la lista seleccionada y podrán votar por sus candidatos preferidos marcando hasta un máximo de 6 preferencias dentro de la lista elegida (es decir no se pueden votar candidatos de diferentes listas).

ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.

AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 6 candidati

1	2	3
		
1. Buscemi Michele	1. Palazzo Mariano Pablo Aldo	1. Collevocchio Nello
2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito	2. Pinto Antonella Irene	2. Bacchetta Paolo
3. Russo Gennaro Vittorio	3. Perillo Andres	3. Carpenito Sonia Elizabetta
4. Giustiniano Teresina	4. Nicoloso Gabriela	4. Chiurillo Angela
5. Filice Pietro	5. Veneziani Francisco	5. Ciuffetelli Giulio
6. Storaci Maria Antonieta	6. Casolaro Alberto	6. Coletta Massimo
7. D'agostino Cona Josefina	7. Casinelli Mirna Luciana	7. D'Antuono Quintero Miguelina Teresa
8. Colella Nello	8. Puglia Francesco Ignacio	8. De Grandis Herclia Anna
9. Lombardo Sandra Josefina	9. Cusati Leonisia	9. De Gennaro Rosa Giuseppina
10. Di Martino Vincenzo	10. D'aquaro Giordano	10. Di Scipio Sandro Sabatino
11. Caschetta Pietro Vincenzo	11. Melarosa Vagnoni Andreina	11. Gallo Teodora
12. Felipe Alejandro	12. Candelori Gian Franco	12. Giacobbe Fabio
13. Di Ruggiero Clementina	13. Cavallo Marcos Camilo	13. Lemmo Luciano Pasqualino
14. Calligaris Pasquale	14. Lubisco Dario	14. Mandolfo Angelo
15. Ferzola Vincenzo	15. Borsi Bruno	15. Milazzo Claudio Roberto
16. Di Giacomo Galileo Nicola	16. Lombardi Rosita	16. Pucillo Antonio
17. Ciulla Vincenzo	17. Vona Pio Jose' Antonio	17. Ruscica Concetto Gregory
18. Di Ruggiero Miguel	18. Casciano Gabriele	18. Schettini Chiara
19. Tiso Marco Tulio	19. Romeo Rocco	19. Spadaro Vincenzo
20. Lamaletto Adriana	20. Lanni Andreina De La Coromoto	20. Sorrentino Angelina
	21. Ramunno Silvio Antonio	21. Tota Giuseppe
		22. Violano Antonio

TORTURA

Rush finale alla Camera, forse l'ok entro l'estate

ROMA - La sentenza della Corte di Strasburgo contro l'Italia per tortura per quanto accaduto alla scuola Diaz potrebbe dare la spinta decisiva per l'introduzione di questo reato nell'ordinamento del nostro Paese. Dopo anni di discussione in Parlamento, in effetti, le Camere sembrano davvero sul punto di poter dare il via libera definitivo a una proposta di legge in materia colmando un vuoto legislativo che anche la Corte accusa il nostro Paese di avere.

Del resto la prima proposta di legge sul tema, a firma del senatore Nereo Battello del Pci, risale addirittura al 1989 l'anno dopo la ratifica dell'Italia della Convenzione dei diritti umani contro la tortura del 1984. Ma, dopo dibattiti di anni, è solo di recente che il Parlamento si è mosso con più concretezza su questo fronte. La proposta di legge che introduce il reato di tortura nel codice penale italiano è, infatti, approdata in Aula alla Camera il 23 marzo scorso e potrebbe avere il via libera a breve.

- Già domani potrebbe esserci l'ok della Camera - spiega la presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Donatella Ferranti - e il via libera definitivo potrebbe arrivare entro l'estate.

Si tratta, infatti, della seconda lettura ma il testo del Senato è stato modificato e, dunque, dovrà tornare a Palazzo Madama. Il provvedimento prevede l'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento italiano come reato comune e prevede per questo il carcere da 4 a 10 anni. E' prevista una aggravante nel caso la tortura venga perpetrata da un pubblico ufficiale con le pene che vanno dai 5 ai 12 anni.

La Camera è intervenuta, come spiega la Ferranti, specificando meglio il reato "per evitare sovrapposizioni con reati che già puniscono la violenza come le lesioni e i maltrattamenti" e sono stati inoltre "radoppiati i tempi della prescrizione perché sono reati di difficile accertamento come dimostra anche il caso della Diaz" (con le lesioni che sono finite prescritte ndr).

E' colpevole di tortura, secondo il testo, chi, con violenza o minaccia ovvero con violazione dei propri obblighi di protezione, cura o assistenza, cagiona intenzionalmente a una persona a lui affidata o sottoposta alla sua autorità acute sofferenze fisiche o psichiche al fine di ottenere informazioni o dichiarazioni o infliggere una punizione o vincere una resistenza o ancora in ragione dell'appartenenza etnica, dell'orientamento sessuale o delle opinioni politiche o religiose.

*La Corte europea
dei diritti dell'uomo,
a 15 anni di distanza,
mette per la prima
volta nero su bianco
in un atto giudiziario
quel che decine di testimoni
hanno visto e raccontato:
una "macelleria messicana"*



G8 Genova, alla Diaz fu tortura, la Corte di Strasburgo condanna l'Italia

ROMA - La "macelleria messicana" compiuta dalla Polizia nella scuola Diaz la notte del 21 luglio 2001 "deve essere qualificata come tortura": l'Italia va dunque condannata doppiamente, per il massacro dei manifestanti e per non avere ancora una legge adeguata a punire quel reato. La Corte europea dei diritti dell'uomo, a 15 anni di distanza, mette per la prima volta nero su bianco in un atto giudiziario quel che decine di testimoni hanno visto e raccontato.

La sentenza della Corte di Strasburgo è il risultato del ricorso di Arnaldo Cestaro, oggi 76enne: quella notte era alla Diaz e fu uno degli 87 no global massacrati e feriti - su 93 che furono arrestati - durante quella che la Polizia definì una "perquisizione ad iniziativa autonoma" finalizzata alla ricerca di armi e black bloc dopo le devastazioni avvenute in mezza Genova durante le proteste contro il G8.

- Questa sentenza è una cosa molto importante - ha commentato l'uomo - quel che ho visto e subito è una cosa indegna in un sistema democratico.

- Finalmente - ha aggiunto il papà di Carlo Giuliani - sono state determinate le brutture commesse dallo Stato italiano. E' una cosa bella e chissà se l'attuale governo troverà il tempo di occuparsi di queste cose che riguardano la dignità del paese. Resta - aggiunge Giuliano Giuliani - la rabbia perché l'omicidio di Carlo è ancora impunito.

I colpevoli di quella violenza - che la Cassazione ha definito "sadica e cinica" - sostiene la Corte di Strasburgo avrebbero dovuto essere puniti adeguatamente ma ciò non fu possibile "a causa dell'inadeguatezza delle leggi italiane". Chi "ha torturato" l'uomo, "non è mai stato identificato, anche perché entrando alla Diaz aveva il viso coperto, e non indossava un numero di identificazione, come invece richiede la Corte". Ed inoltre anche chi è stato processato e condannato

Colpevoli sconosciuti e impuniti

STRASBURGO - Chi ha picchiato Arnaldo Cestaro la notte del 21 luglio 2001 nella scuola Diaz doveva essere individuato e condannato a una pena adeguata al reato commesso, così come dovevano essere puniti tutti i responsabili di quanto è successo. Invece, così non è stato e per questo la Corte europea dei diritti umani ha condannato all'unanimità l'Italia. Con una sentenza in cui si sottolinea che, "tenuto conto della gravità dei fatti avvenuti alla scuola Diaz, la risposta delle autorità italiane è stata inadeguata".

Per sostenere la loro tesi, i giudici sono partiti dalla constatazione che Cestaro, come dimostrano le carte dei processi svoltisi in Italia, è stato vittima di tortura, cioè di un trattamento inumano deliberato che ha provocato gravi sofferenze. La Corte ha quindi evidenziato che "nel momento in cui un individuo sostiene, prove alla mano, di aver subito dalle forze dell'ordine un trattamento inumano o degradante o la tortura" lo Stato è tenuto, in base alla Convenzione europea dei diritti umani, a condurre un'inchiesta che porti a individuare i responsabili e a condannarli con pene che abbiano anche l'effetto di dissuadere altri dal compiere le stesse azioni. Ed è qui che l'Italia ha mancato ai suoi obblighi.

"Chi ha torturato Cestaro - si legge nella sentenza - non è mai stato identificato, anche perché entrando alla Diaz aveva il viso coperto, e non indossava un numero di identificazione, come invece richiede la Corte". Inoltre, anche chi è stato processato e condannato, alla fine "non ha scontato alcuna pena". Alcuni reati sono stati prescritti, e altri imputati hanno goduto di amnistie e indulti. Ma questo non è stato colpa della magistratura, che anzi, secondo la Corte di Strasburgo, "si è comportata in modo esemplare". La colpa è invece da imputare, per i giudici, "alla mancanza in Italia del reato di tortura, o di reati altrettanto gravi, per cui siano previste pene severe che non possano cadere in prescrizione". O per le quali i colpevoli "non possano avvalersi di amnistie o indulti".

"non ha scontato alcuna pena" poiché i reati sono caduti in prescrizione". E questa è una colpa da imputare "alla mancanza in Italia del reato di tortura o di reati altrettanto gravi".

- Quando parlammo di tortura ci presero per pazzi - dice il pm che ha sostenuto l'accusa, Enrico Zucca, sottolineando che la decisione della Corte era "scontata" in quanto "ciò che è accaduto in quella scuola è un concentrato di violazioni dei diritti dell'uomo". Violazioni che la Cassazione - con la sentenza con cui ha confermato le condanne ai vertici della Ps che erano a Genova, Gratteri, Luperi e Caldarozzi, per i falsi verbali - aveva già pienamente indicato, pur non potendo parlare di tortura: ci fu un "uso spropositato della violenza" da parte della Polizia, che

ha "gettato discredito sulla nazione agli occhi del mondo intero". I poliziotti, hanno scritto i giudici, "si scagliarono sui presenti, sia che dormissero, sia che stessero immobili con le mani alzate, colpendo tutti con i manganelli e con calci e pugni, sordi alle invocazioni di 'non violenza' provenienti dalle vittime, alcune con i documenti in mano, pure insultate al grido di 'bastardi'".

Ora tocca all'Italia far vedere che le cose sono cambiate, approvando immediatamente la proposta di legge che introduce il reato, con pene che vanno dai 4 ai 10 anni, approdata alla Camera lo scorso 23 marzo. Un vuoto, sostiene il presidente della Camera Laura Boldrini, "intollerabile". Domani il Parlamento inizierà la votazione e "il via libera defini-

tivo - spiega il presidente della Commissione Giustizia Donatella Ferranti - potrebbe arrivare entro l'estate". Sel e Prc tornano intanto a criticare il tempo perso e a chiedere i numeri identificativi sulle divise degli uomini delle forze di polizia.

- Questa è una macchia indelebile sul volto del nostro paese e delle classi dirigenti che consentirono un uso arbitrario delle forze dell'ordine - afferma Nichi Vendola.

Gli risponde Gianfranco Fini, che all'epoca era vice premier ed era a Genova.

- Che ci siano stati eccessi è stato accertato e quindi è giusto che i colpevoli vadano puniti. Ma su di me ci furono speculazioni.

Dal canto suo il M5s annuncia battaglia per modificare l'attuale testo.

- E' una vergogna che oggi non vi sia il reato di tortura - dicono i membri della commissione giustizia - ma sarebbe ancora più vergognoso concludere con una legge inefficace.

E il leader radicale Marco Pannella annuncia invece uno sciopero della sete contro "questa infamia": c'è una situazione in Italia, per quanto riguarda "i diritti e il funzionamento della giustizia, di fronte alla quale i fascisti si metterebbero a sghignazzare".

In attesa che il Parlamento colmi il vuoto, resta una certezza: l'incursione alla Diaz, hanno detto i processi, avrebbe dovuto "riscattare l'immagine della Polizia" dopo le devastazioni, ma la verità è che l'ha compromessa. Anche perché, ancora oggi, nessuno degli autori materiali di quel massacro sta scontando una pena: per i 10 funzionari condannati in appello per lesioni - il comandante del Reparto Mobile di Roma Vincenzo Canterini, il suo vice e i capisquadra - la Cassazione non ha potuto far altro che dichiarare prescritto il reato. E tutti gli altri, decine e decine di poliziotti, che entrarono nella scuola, non sono mai stati identificati.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal) dijo que la economía de Venezuela retrocedería un 3,5 por ciento este año, un nivel más profundo que la caída del 1,0 por ciento que se preveía inicialmente para esa nación

Cepal espera que la economía venezolana retroceda 3,5%

SANTIAGO- La Comisión Económica para América Latina y el Caribe (Cepal) dijo que la economía de Venezuela retrocedería un 3,5 % este año, un nivel más profundo que la caída del 1,0 % que se preveía inicialmente para esa nación. El organismo revisó a la baja su estimación de crecimiento de la región a un 1,0 % este año, presionada por una contracción en Brasil y una nula expansión de Suramérica ante un entorno global más complejo para el bloque, reseñó Reuters. Cepal había pronosticado originalmente una expansión para América Latina del 2,2 por ciento. En el caso de Brasil, la mayor economía de la región, el organismo proyecta ahora una contracción del 0,9 %, desde un cálculo previo de aumento del 1,3 %.

"Esta revisión refleja un entorno global caracterizado por una dinámica económica menor a la esperada a fines de 2014. Con excepción de Estados Unidos, las proyecciones de crecimiento han sido revisadas a la baja en los países industrializados, y las economías emergentes se siguen desacelerando", dijo Cepal en un informe. Cepal destacó que las particularidades de las economías de la región, en términos de sus estructuras económicas y

VISITA

Consejero del Departamento de Estado de EEUU en Caracas

CARACAS El Consejero del Departamento de Estado de EEUU, Thomas Shannon, arribó ayer a Caracas. El funcionario, segundo del secretario de Estado John Kerry, tiene en su agenda buscar un acuerdo para la Cumbre de las Américas, y entrevistarse con la Canciller Dely Rodríguez y el Presidente Nicolás Maduro.

sus formas de inserción en la economía mundial, dan cuenta de una importante heterogeneidad en la intensidad y forma en que los choques externos las han afectado.

Así, este año México empujaría la economía del bloque, con una expansión del 3,0 %, mientras que Argentina no registraría variación.

"Las proyecciones de crecimiento de las economías especializadas en la producción de bienes primarios, en especial petróleo y minerales, son las que han experimentado las mayores bajas (Sudamérica y Trinidad y

Tobago)", dijo Cepal.

"Aquellas (naciones) con mayor vinculación a la economía de Estados Unidos, y que se benefician de la caída del precio del crudo, registran las mejores proyecciones", agregó.

Colombia crecerá un 3,6 %, mientras que Chile avanzaría un 3,0 % este año y Perú lo haría en 4,2 %.

Los países que liderarán la expansión regional durante 2015 serán Panamá, con un alza en el PIB de 6,0 %, Antigua y Barbuda (5,4 %) y Bolivia, Nicaragua y República Dominicana (5,0 %).

CASO LEDEZMA

Acusan a Fiscalía de "mutilar" expediente

CARACAS- El abogado Omar Estacio, miembro del equipo de la defensa de Antonio Ledezma, denunció que la Fiscalía General de la República "mutiló" el expediente "contra el Alcalde Metropolitano, o "no las presentó" durante el acto de acusación formal hecha ayer ante el Tribunal Sexto de Control.

Estacio precisó que la Fiscalía ratificó la acusación contra Ledezma por la presunta comisión de los delitos de conspiración y asociación para delinquir, previstos en el Código Penal y la Ley Orgánica contra la Delincuencia Organizada. Tras vencerse el plazo de 45 días que tenía el Ministerio Público para el acto conclusivo, la Fiscal 20, Katherine Harrington, presentó el escrito ante el Juzgado Sexto de Control, instancia que deberá fijar la audiencia preliminar en un lapso no mayor a 20 días., precisó un boletín de prensa "Lamentamos que la Fiscalía haya insistido en esta acusación basada en hechos falsos, en pruebas manipuladas y en argumentaciones jurídicas que contradicen 67 jurisprudencias del Tribunal Supremo de Justicia. Más grave aún es que la Fiscalía, en esta nueva actuación, haya mutilado el expediente o no las haya incorporado al expediente judicial. Con ello se le vulneran al alcalde Ledezma derechos constitucionales específicos que acarrear nuevas causas de nulidad", dijo Omar Estacio.

PSUV

Foro de Sao Paulo se reunirá en Caracas

CARACAS- La próxima semana el Grupo de Trabajo del Foro de Sao Paulo se reunirá de manera extraordinaria en la ciudad de Caracas, el próximo 13 de abril, a fin de expresar su pleno respaldo al presidente de la República Nicolás Maduro frente a la decisión del gobierno de los Estados Unidos de declarar a Venezuela como una amenaza a su seguridad nacional.

Rodrigo Cabezas, vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), para Asuntos Internacionales, informó que la decisión fue acordada durante la reunión del Foro de Sao Paulo celebrada en Marzo en Ciudad de México tras analizar la nueva escalada injerentista del gobierno norteamericano en los asuntos internos de Venezuela.

Destacó que adicionalmente durante el encuentro también se estará convocando una Jornada Mundial de Solidaridad y rechazo a la intervención norteamericana en Venezuela para el 19 de Abril.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +59212 765.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +3906332045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Delcy Rodríguez se reunió con Nuncio Apostólico de Venezuela

Desde la Casa Amarilla Antonio José de Sucre en Caracas, la ministra de Relaciones Exteriores Delcy Rodríguez, sostuvo ayer un encuentro con el Nuncio Apostólico de Venezuela, Monseñor Aldo Giordano. La reunión se realizó como parte de los lazos de hermandad y entendimiento que ha establecido el Gobierno Bolivariano, liderado por el presidente Nicolás Maduro Moros, con las autoridades del clero cristiano venezolano y de la Santa Sede.

Ceballos anunció su postulación a la AN

El exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, anunció a través de la red social twitter su postulación a la Asamblea Nacional para las parlamentarias. Indicó que su decisión tiene como objetivo "luchar junto a ustedes por un país distinto, democrático y libre". En este sentido, invitó al pueblo de San Cristóbal a organizarse para así consolidar "el triunfo en las primarias y las elecciones a la Asamblea Nacional".

Ceballos aseguró que desde el Parlamento se buscará impulsar el cambio que a su juicio, va a garantizar "un país de derechos para todas las personas. Es mi compromiso! Es nuestro compromiso!", escribió.

Simadi subió y cerró en 194,84 bolívares por dólar este martes

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 194,84 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un ligero aumento con respecto al precio pactado el día lunes, cuando se ubicó en 193,6 bolívares.

Ismael León y José Guerra presentaron candidatura al parlamento

El dirigente nacional de Voluntad Popular y candidato suplente para las elecciones primarias de la MUD Ismael León, junto con el economista y candidato principal por el partido Primero Justicia José Guerra, presentaron ayer lo que denominaron "la llave inderrotable" para el circuito número 4 del Distrito Capital, que conforman las parroquias El Valle, Coche y Santa Rosalía.

Pdvsa inauguró una planta de gas licuado en Granada

GRANADA- Petróleos de Venezuela (Pdvsa) a través de su filial Pdv Caribe inauguró ayer la Planta de Llenado de Cilindros de GLP "Hugo Chavez" en Grenada, isla caribeña situada a una hora de Venezuela, donde desde el año pasado se trabajó en la construcción de esta planta que permitirá ofrecer gas a bajos precios al pueblo granadino. Con la puesta en marcha de la Planta de Llenado de Cilindro de Gas Licuado de Petróleo (GLP) se masificará la distribución de gas al pueblo de Granada, que tendrá la oportunidad de obtenerlo a bajos precios. Esta es una obra construida como parte del Acuerdo de Cooperación Energética de Petrocaribe que cumple Petróleos de Venezuela (Pdvsa) a través de su filial Pdv Caribe, informó Gilder Escalona, gerente general de la planta.

PDVSA cancela intereses a tenedores de bonos

Petróleos de Venezuela, S.A. (PDVSA) informa a todos los tenedores de los Bonos PDVSA con vencimientos en abril de 2017, 2027 y 2037 que, de acuerdo con las condiciones preestablecidas en los papeles emitidos el 12 de abril de 2007, este lunes 13 de abril se efectuará el pago de intereses, correspondientes al semestre termina en abril de 2015. En tal sentido, todos los poseedores de Bonos PDVSA 2017, 2027 y 2037 deberán dirigirse a su banco custodio o a la institución en donde adquirieron dichos bonos, para informarse del estado y del método de pago. PDVSA ha dispuesto los números telefónicos (0212) 708-5727 y 708-3064 para aclarar cualquier duda y apoyar a los tenedores de bonos en el cobro de sus rendimientos.

Yare I, II y III incorporados al nuevo modelo penitenciario

Los centros penitenciarios Yare I, II y III, ubicados en Los Valles del Tuy, estado Miranda, fueron incorporados desde ayer al "nuevo modelo" Desde las instalaciones del Penal Yare II y talleres de Yare I, la ministra precisó "que estamos pacificando todo el complejo penitenciario metropolitano de Los Valles del Tuy".

"El lenguaje que llamó tanto la atención es completamente pro forma", dijo Ben Rhodes, alto integrante del Consejo de Seguridad Nacional (CSN)

EEUU baja el tono: "Venezuela no es una amenaza"

WASHINGTON- Venezuela no constituye una amenaza para Estados Unidos, admitió ayer una alta fuente de la Casa Blanca, bajando así el tono días antes de un posible encuentro entre los presidentes Barack Obama y Nicolás Maduro en la Cumbre de las Américas, en Panamá.

"Estados Unidos no cree que Venezuela represente alguna amenaza para su seguridad", dijo Ben Rhodes, alto integrante del Consejo de Seguridad Nacional (CSN), en referencia a la orden ejecutiva firmada por Obama en marzo que aplicó sanciones contra funcionarios venezolanos.

Ese decreto presidencial justificaba las sanciones por considerar que la situación en Venezuela era una "amenaza inusual y extraordinaria" a la seguridad estadounidense, pero de acuerdo con Rhodes se trató apenas de una fórmula burocrática.

"El lenguaje que llamó tanto la atención es completamente pro forma", aseguró Rhodes. "Tenemos un marco legal para formular este tipo de órdenes ejecutivas", añadió. Por su parte, Ricardo Zúñiga, el responsable para América Latina del CSN, afirmó que la Casa Blanca no tiene "ningún programa hostil" con relación a Venezuela.

"Tenemos interés en el éxito de



Venezuela, en su prosperidad, su seguridad, su estabilidad, su democracia. Somos el principal socio comercial de Venezuela", dijo Zúñiga.

Ante la posibilidad de que el tema de las sanciones a Venezuela y el agresivo lenguaje adoptado para justificar la medida sean el foco de las discusiones en la Cumbre de las Américas, Zúñiga dijo que la Casa Blanca esperaba un "evento correcto".

"Pensamos que la Cumbre debería ser un momento para poder tener un intercambio civilizado con todos los líderes de las Américas, no tenemos ninguna preocupación de

poder hablar con cualquier participante de la Cumbre. De eso se trata el diálogo", comentó.

De acuerdo con Zúñiga, Panamá hizo fuertes inversiones en una Cumbre para que los países puedan "hablar con seriedad sobre los asuntos que nos unen y los temas que nos dividen, con respeto al anfitrión y a los otros líderes presentes".

EEUU no maneja endurecer sanciones contra Venezuela

Durante un encuentro con el ministro español de Asuntos Exteriores, José Manuel García-Margallo. El coordinador de Política de Sanciones del Departamento de

Estado de EEUU, Daniel Fried, se pronunció sobre el caso Venezuela. Asegurando que las sanciones estadounidenses contra Venezuela son una expresión de solidaridad de Washington con el pueblo de ese país.

Estas medidas "no van contra el pueblo, sino que son una expresión de solidaridad con los venezolanos, que están sufriendo presiones en lo político y en lo económico" por parte de las autoridades de Caracas, dijo el funcionario en Madrid.

"Este es un caso claro en el que las sanciones, adoptadas de forma multilateral, por acuerdo de la comunidad internacional", tienen los efectos que se persiguen y es posible que no haga falta endurecerlas, aseguró Fried, quien reiteró que no siempre es así.

El funcionario de EEUU reconoció que "las sanciones no funcionan en todos los casos", cuando se trata de presionar a un gobierno, y deben ser adoptadas como "una herramienta política y no como el centro de la política exterior".

"Lo que nosotros queremos es que el pueblo venezolano tenga mayores oportunidades y más libertad", defendió el funcionario y añadió que estas medidas "tienen otros principios, otro propósito, ya que van dirigidas directamente contra las autoridades" venezolanas.

COMUNICADO

Piden a Venezuela cesar hostigamiento a defensores

PANAMÁ- Un total de 28 organizaciones internacionales, entre las que se encuentran Human Rights Watch y Amnistía Internacional, pidió ayer y al Gobierno venezolano que deje de "intimidar y hostigar" a los defensores de derechos humanos "inmediatamente".

"Venezuela está intimidando y hostigando a defensores y defensoras de derechos humanos y les ha acusado infundadamente de que estarían intentando desestabilizar la democracia en el país", indicaron las organizaciones en un comunicado de prensa fechado este martes en Panamá.

Entre los firmantes internacionales se encuentran Human Rights Watch, Amnistía Internacional, Transparencia Internacional, Organización Mundial Contra la Tortura, Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights, Comisión Internacional de Juristas y Servicio Internacional por los Derechos Humanos (ISHR), entre otras.

Las organizaciones denuncian que el Gobierno de Nicolás Maduro las acusa de "recibir

instrucciones de Estados Unidos" y de "hacerle el juego al imperialismo".

"La persecución del Gobierno apunta claramente a desacreditar e intimidar a organizaciones

que documentan violaciones de derechos humanos", dijeron las ONG firmantes.

Lois
JEANS & JACKETS

S **V**
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA



L'ala più dialogante dei Dem spera di mantenere ancora aperto il confronto per convincere Renzi su un paio di modifiche. Il premiere e altri esponenti del Pd pensano che la minoranza punti a far saltare l'Italicum per accelerare il ricorso alle urne. Incongnita sui numeri

Italicum: alta tensione nel Pd, ultimo appello della minoranza

Giovanni Innamorati

ROMA - Inizia questo pomeriggio, in commissione Affari costituzionali, l'iter alla Camera delle riforma elettorale, che dovrà approdare in Aula il 27 aprile. Il passaggio in commissione da una parte dovrà essere rapido ma dall'altra sarà irto di ostacoli, visto che la minoranza del Pd ha i numeri per mettersi di traverso. L'ala più dialogante, quella che fa capo a Roberto Speranza, spera di mantenere ancora aperto il confronto per convincere Renzi su un paio di modifiche all'Italicum: è pronto un appello che sarà reso noto oggi, anche se l'iniziativa sembra avere scarse possibilità di successo, visti i dubbi di Renzi sull'affidabilità della minoranza.

La difficile partita comincia con l'illustrazione del provvedimento da parte del presidente della Commissione nonché relatore, Francesco Paolo Sisto. Dopo di che l'ufficio di presidenza stilerà il calendario, che non potrà che essere fitto di sedute, visti i pochi giorni a disposizione. Proprio i tempi stretti drammatizzano i contrasti, innanzi tutto all'interno del Pd. Il vice-segretario Lorenzo Guerini ha ribadito che l'Italicum non deve essere modificato alla Camera ma deve finalmente diventare legge. A sua volta la minoranza, con Alfredo D'Attorre, ribadisce la richiesta di inserire

Fmi avverte, crescita lenta

NEW YORK - La crisi non ha solo fatto crollare l'economia globale. Ne ha anche ridotto il potenziale di crescita, che "non tornerà ai livelli pre crisi almeno nel medio termine". Con effetti sui conti pubblici perché un potenziale "più basso renderà più difficile mantenere la sostenibilità di bilancio".

A mettere in guardia su un periodo di bassi tassi di crescita è il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), riaccendendo i timori per quella che molti economisti definiscono "staginazione secolare". L'invito del Fmi è quindi quello di trovare nuove strade per stimolare la domanda, quali investire nelle infrastrutture, aumentare la partecipazione della forza lavoro e ridurre le barriere per le imprese.

"Le aziende hanno reagito alle vendite deboli riducendo le spese di capitale. Uno sforzo politico ampio per aumentare la produzione contribuirebbe a un incremento degli investimenti privati" afferma il Fmi, sottolineando che gli investimenti fissi privati sono calati in media del 25% rispetto alle previsioni pre crisi. Una contrazione "sintomo del debole contesto economico" ma legata anche di vincoli finanziari e alle incertezze politiche che hanno limitato gli investimenti, soprattutto nel sud Europa.

almeno un paio di modifiche: il superamento dei capicella bloccati e la possibilità di appiattimento tra liste in caso di ballottaggio. Richieste che vengono sostenute anche dalle opposizioni, come ha spiegato Stefano Quaranta, capogruppo di Sel in Commissione.

Ieri è partita la raccolta di firme su un documento di Area Riformista, la componente del capogruppo Roberto Speranza, che chiede di mantenere aperto il con-

fronto. Si è cercato di avere le adesioni dei deputati della minoranza più dialoganti con la segreteria e il governo, come Cesare Damiano o Nico Stumpo, che sul Jobs Act hanno condotto una mediazione.

Oggi l'appello verrà reso noto, assieme al numero delle firme: se queste dovessero essere numerose (per esempio 40-50) vorrebbe dire che i numeri dell'Italicum sono a rischio non solo in Commissione ma anche

in Aula. In Commissione Affari costituzionali la minoranza schiera tutti i big (Pier Luigi Bersani, Rosi Bindi, Gianni Cuperlo, Alfredo D'Attorre, Barbara Pollastrini, ecc) i cui voti potrebbero stoppare l'Italicum sul nascere, se si unissero a quelli delle opposizioni. La maggioranza del Pd punta a risolvere i problemi nella riunione del Gruppo che dovrebbe tenersi il 15 aprile, quando verrà decisa la posizione ufficiale sull'Italicum attraverso un voto. A quel punto la minoranza dovrebbe assumersi la responsabilità di non rispettare le decisioni prese democraticamente.

A pesare sono state le parole della scorsa settimana di Alfredo D'Attorre che ha detto esplicitamente di puntare al voto anticipato con il Consultellum, il sistema proporzionale uscito dalla sentenza della Consulta. Sia Renzi che gli altri dirigenti del Pd pensano che la minoranza punti a far saltare l'Italicum per accelerare il ricorso alle urne. La situazione potrebbe cambiare solo se l'appello di Area Riformista si concludesse con l'impegno esplicito a votare l'Italicum, con o senza modifiche, rispettando la volontà della maggioranza dei deputati Pd. Solo allora si aprirebbe uno spiraglio, fanno notare esponenti della maggioranza interna.

DOMENICA SCADE IL PERMESSO

Marò, 'l'Italia chiede altri tre mesi per Latorre'

Maria Grazia Coggiola

NEW DELHI - A pochi giorni dalla scadenza dei tre mesi di convalida concessi al marò Massimiliano Latorre, l'Italia ha deciso di chiedere una nuova proroga del permesso sanitario, verosimilmente di tre mesi secondo indiscrezioni della stampa indiana. La richiesta sarà presentata domani alla Corte Suprema indiana. Ieri i giudici della terza sezione hanno accettato un'istanza avanzata del legale Soli Sorabjee di mettere in calendario un'udienza nella quale sarà presentata la richiesta di proroga. Il pubblico ministero indiano (P.L. Narasimha) non ha opposto alcuna obiezione. In aula era presente il neo ambasciatore d'Italia a New Delhi, Lorenzo Angeloni, che come il suo predecessore Daniele Mancini sta seguendo da vicino tutte le tappe della complessa vicenda giudiziaria.

La durata del nuovo permesso che sarà richiesto ai giudici, rivela l'agenzia di stampa indiana Ians, sarebbe di altri tre mesi. La richiesta è corroborata da una documentazione medica composta, in particolare, da referti dei sanitari dell'Ospedale militare di Taranto secondo cui "Latorre deve continuare una intensa terapia riabilitativa nel suo ambiente familiare al fine di facilitarne un completo recupero".

Il 14 gennaio scorso la Corte Suprema aveva concesso a Latorre di stare altri tre mesi in Italia per proseguire il trattamento terapeutico previsto dopo l'ictus che lo aveva colpito a fine agosto. L'estensione era stata sostenuta dallo stesso governo indiano. In quella occasione, i legali del marò avevano consegnato una nuova garanzia scritta firmata dall'ambasciatore Mancini in cui l'Italia si era impegnata a rispettare la scadenza dei tre mesi per il rientro di Latorre.

Il militare, che insieme al collega Salvatore Girone si trova in libertà provvisoria dietro cauzione con l'accusa di aver ucciso due pescatori indiani, era stato ricoverato il 31 agosto in seguito a un ictus cerebrale. I suoi legali avevano poi chiesto alla Corte Suprema l'autorizzazione a rientrare in Italia per la convalida. Il 12 settembre i giudici avevano quindi autorizzato Latorre "ad andare in Italia per cure mediche, riabilitazione e proseguimento della convalida per un periodo di quattro mesi" a partire dal giorno della sua partenza. E' difficile azzardare previsioni, ma è ipotizzabile che il funzionamento del canale diplomatico italo-indiano, la cui esistenza è stata confermata di recente anche da New Delhi, faciliterà il buon esito della richiesta di rinnovo del permesso per il militare pugliese.

Se invece dai giudici dovesse arrivare un 'niet' - ma questo scenario è davvero poco probabile - si aprirebbe una nuova crisi che pregiudicherebbe il lavoro negoziale fatto finora con l'esecutivo di Narendra Modi. Qualche giorno fa, i parlamentari e responsabili della consulta sicurezza di Forza Italia, Maurizio Gasparri e Elio Vito, hanno chiesto che Latorre non rientri in India. E ieri Gasparri ha rinnovato l'appello, accusando il governo Renzi "di essere incapace e in ginocchio davanti all'India". Non solo, lo stesso parlamentare azzurro ha annunciato la richiesta in Commissione di chiarimenti sul ruolo del sottosegretario con delega ai servizi Marco Minniti e delle "mortificazioni che sta subendo in un presunto negoziato che starebbe conducendo con l'India".

Stando alle ultime informazioni disponibili, che sono poche, dato il riserbo assoluto di Roma, gli esperti legali del governo indiano sono ancora al lavoro per esaminare la "proposta" italiana presentata lo scorso anno e trovare una via di uscita all'aggrovigliata vicenda giudiziaria entrata in un vicolo cieco dopo le nuove indagini affidate alla polizia antiterrorismo Nia. Una proroga del permesso a Latorre, e quindi il congelamento dello status quo, permetterebbero di avere ulteriore tempo per eventuali negoziati extragiudiziari.

Nel frattempo il ricorso alla Corte Suprema sulla competenza della polizia Nia ad indagare sul caso non è ancora stato calendarizzato e per ora non ci sono indicazioni di quando potrebbe accadere. E finché il massimo organo giudiziario non si pronuncia, l'avvio del processo presso il tribunale ad hoc (prossima udienza il 10 luglio) è di fatto bloccato. Una situazione kafkiana dato che la polizia Nia non ha ancora presentato neppure i capi di accusa.

DALLA PRIMA PAGINA

Arriva la crescita,...

Se alla fine dell'anno, l'economia italiana riserverà delle sorprese più positive sarà tanto di guadagnato, ma per ora si è deciso di volare bassi. In ogni caso la ripresa stavolta arriverà, con un'accelerazione a +1,4% nel 2016 e +1,5% nel 2017 ma, a differenza del passato, l'aumento del Pil non sarà funzionale al rientro del deficit. Anzi. Nonostante la maggiore spinta all'economia, gli obiettivi di indebitamento restano infatti quelli prefissati: 2,6% quest'anno, 1,8% nel 2016 e 0,8% nel 2017.

Come già sperimentato nella legge di stabilità, il governo punta così a garantirsi maggiori margini di manovra, con risorse a disposizione che, ha annunciato Renzi, dopo i 21 miliardi di riduzione della tassazione di quest'anno, potranno "eventualmente", "se ci saranno le condizioni", portare ad un ulteriore taglio delle tasse a partire dall'anno prossimo.

Stesso ragionamento vale anche per il pareggio di bilancio, raggiungibile, secondo l'esecutivo, già dall'anno prossimo, ma confermato al 2017 proprio per "conferire una natura espansiva alla programmazione per il 2016". Il deficit strutturale rientrerà invece di appena lo 0,1% del Pil e non - come comporterebbe un'applicazione rigida delle regole Ue - dello 0,5%. Grazie alla clausola sulle riforme offerta dalla comunicazione sulla flessibilità Ue di cui il governo intende avvalersi pienamente, la correzione sarà dunque di circa un miliardo e mezzo, oltre 6 in meno (pari allo 0,4% di differenza) di quanto sarebbe invece costata.

Sul fronte del debito, il 2015 sarà ancora un anno di difficoltà con un'ulteriore salita rispetto ai livelli record già toccati nel 2014. Poi, grazie anche al programma di privatizzazioni, inizierà la discesa e nel 2018 arriverà la vera svolta. Tra tre anni, ha spiegato il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, "la regola europea sarà pienamente soddisfatta. L'incubo della montagna del debito che può attivare la ghigliottina delle regole sarà finalmente finito". Fin qui il quadro macro messo a punto nella riunione del consiglio dei ministri, aggiornato a venerdì per l'approvazione del piano nazionale di riforme, la seconda costola del Def che conterrà anche i dettagli della spending review.

L'operazione di revisione della spesa varrà circa 10 miliardi, ha chiarito Renzi, anche se gli spazi di intervento sarebbero di circa il doppio. Il premier ha citato come esempi le partecipate pubbliche e i centri di acquisto, assicurando che i tagli non riguarderanno minimamente le prestazioni ai cittadini. L'impostazione è anzi opposta. "La revisione della spesa - ha puntualizzato il presidente del Consiglio - non è il tentativo di far del male ai cittadini ma di utilizzare meglio loro soldi. Non tocca la carne viva degli italiani, ma gli sprechi della P.A."



Berlusconi, più che alle prossime scadenze amministrative, pensa a come dare una veste nuova al partito e per questo preferisce tenersi lontano da quella che sempre di più assomiglia ad una guerriglia tra bande

Regionali, è guerra dentro Fi L'ex Cav pensa al dopo voto

Yasmin Inangiray

Salvini: "La Lega pronta sulla proposta Damiano anti-Fornero"

ROMA - La Lega "mette a disposizione le proprie idee per l'economia e la crescita: apriamo un tavolo e discutiamone. Se serve, ci sono": così Matteo Salvini che a diMartedì su La7 ha detto che il Carroccio è pronto a dare un "contributo di idee" al governo. Una ipotetica opposizione costruttiva. Ad esempio - ha detto - "c'è la proposta Damiano per superare l'infame legge Fornero: ebbene ragioniamo di quella e finiamola di portare in giro Renzi come fosse Papa Francesco...".

co" soprattutto. Ma nonostante al voto non manchi moltissimo, la situazione è tutt'altro che risolta.

Oggi Giovanni Toti con il vertice locale azzurro aprirà ufficialmente la campagna elettorale in Liguria, nel week end dovrebbe sbloccarsi la situazione in Campania per la corsa di Caldoro. A tenere banco però è la Puglia che rischia di trasformarsi in un campo di battaglia con l'ipotesi di una spaccatura del partito. Entro settantadue ore al massimo, fanno sapere i ben informati, Francesco Schittulli avrebbe intenzione di chiudere la trattativa ufficializzando, in caso di mancato accordo, la corsa con il sostegno di Fitto senza Forza Italia. L'eurodeputato pugliese

non sembra disposto ad accettare compromessi anzi, l'intenzione è quella di proseguire con gli attacchi alla gestione del partito.

- Per le regionali, esclude chi ha consenso è suicida... - dice senza tanti giri di parole il capo della minoranza azzurra che bolla come "retorici" gli appelli all'unità e come "finto" il ragionamento che in questi giorni si fa sul rinnovamento interno.

- E' solo un modo - accusa Fitto - per lasciare tutto in mano ai soliti autonomi.

Parole pesanti dietro cui si nasconde, anche da parte dell'eurodeputato, la consapevolezza che dopo le regionali si aprirà la vera partita per il centrodestra. Gli affondi di Fitto non colgo-

no di sorpresa Berlusconi. - Non ho mai messo in discussione la sua fiducia, ma chiamasse in causa me - è il ragionamento dell'ex capo del governo con i suoi - e non i miei consiglieri. Evidentemente sa che non gli è utile puntarmi il dito contro.

Ragionamenti, quelli dell'ex capo del governo, che chiamano indirettamente in causa la tesoriera e braccio destro Mariarosaria Rossi finita nel mirino dopo l'ufficializzazione dei criteri per la composizione delle liste elettorali. La diretta interessata si tiene lontano da repliche ufficiali ma, nei discorsi fatti nei giorni scorsi, non esita a darsi convinta che in modo sempre più chiaro l'obiettivo del capo frondista sia quello di evitare qualsiasi mediazione: dalle interviste e dalle dichiarazioni di Fitto e dei suoi - è il ragionamento della senatrice azzurra - appare chiaro che il loro interesse è solo quello di non sedersi al tavolo per la compilazione delle liste, evitando di partecipare ad un progetto di rinnovamento. Non si preoccupano nemmeno - avrebbe poi aggiunto - di stilare un programma da proporre agli elettori

USA 2016

Rand Paul lancia la corsa alla Casa Bianca

WASHINGTON - "Ho un messaggio forte e chiaro: siamo qui per riprenderci il nostro Paese". Così Rand Paul, 52enne senatore del Kentucky, dal palco di Louisville lancia la sua campagna per la nomination repubblicana nella corsa alla Casa Bianca. Ed è il secondo, dopo il senatore del Texas Ted Cruz, anche lui repubblicano, a sciogliere gli indugi e farsi avanti ufficialmente, aprendo così di fatto la stagione elettorale.

La sfida di Rand Paul è doppia: vuole e deve conciliare quella voce libertaria, 'fuori dal coro', che lo ha reso popolare - alla guida dell'onda Tea Party dal 2010 che lo ha portato fino al Congresso quanto all'agognato voto dei giovani - con la necessità di tenersi anche l'elettorato 'tradizionale', per avere una chance prima di tutto sul fronte repubblicano che al momento appare quello più affollato da aspiranti candidati presidenziali. Lo fa però senza rinunciare all'attacco anti-establishment suo cavallo di battaglia, alla critica più classica verso quella che chiama la "macchina di Washington". Una "macchina della politica" che anche negli Stati Uniti suscita reazioni appassionate: contro la chiusura elitaria, contro la distanza dagli interessi veri dei cittadini.

Così Rand Paul non manca di ricordare quanto ami la sua vita da medico di una piccola città, che gli fa 'fare la differenza'. Da lì parte con la promessa di scardinare un sistema per cui entrambi i partiti, democratico e repubblicano, ritiene responsabili. E allora "ripristinare" diventa parola chiave, evocando più volte una "visione dell'America" che va "ripristinata" con "la Costituzione americana in una mano e la carta dei diritti nell'altra".

- Voglio guidare un ritorno: alla prosperità, alla privacy, all'opportunità alla libertà. - dice - Troppo spesso vittorie repubblicane si sono trasformate in un'opportunità sprecata diventando parte della macchina di Washington. Questo non è ciò che io sono.

Per correre davvero deve tuttavia limare bene il suo messaggio originario, renderlo più mainstream, avvicinarsi anche ai toni più 'tradizionali' del padre Ron - per tre volte candidato presidenziale - che lo ascolta in platea a Louisville e gli passa un'eredità politica (e di sostegno, donatori inclusi) non solo utile ma necessaria. Così oggi smussa il suo messaggio in tema di politica estera e di difesa in risposta alle critiche che lo danno troppo isolazionista-

- La mia visione è per un'America con una difesa nazionale senza pari, imbattibile.

Sul programma nucleare iraniano è altrettanto chiaro nella convinzione che l'accordo debba essere approvato dal Congresso, così come non ha dubbi sulla minaccia terroristica:

- Il nemico è l'Islam radicale. Farò tutto il necessario per difendere l'America.

Stando ad un sondaggio condotto per la Cnn, Rand Paul è al terzo posto per consensi tra i repubblicani con il 12%, Jeb Bush è in testa con il 16% seguito da Scott Walker con il 13%. Ma il prossimo a scendere in campo potrebbe essere Marco Rubio, pronto ad annunciare la sua candidatura già la prossima settimana.

Oggi, durante la riunione dell'euro working group, la Commissione potrebbe fare il punto della situazione. Fonti dell'Ue fanno sapere che "non bisogna aspettarsi nessuna decisione" dall'incontro



Ue striglia la Grecia, misure nella direzione sbagliata

Lucia Sali

BRUXELLES - Nessun passo avanti nello stallo sul fronte greco. Anzi, Bruxelles, sul punto di perdere la pazienza, striglia Atene: le misure della lista necessarie per sbloccare gli aiuti, fanno sapere fonti Ue, "vanno nella direzione sbagliata". Il nervosismo cresce anche in vista dell'incontro di oggi a Mosca tra il premier greco Alexis Tsipras e il presidente russo Vladimir Putin, in una ridda di voci su trattamenti di favore per Atene, da prestiti a sconti sul gas sino all'allentamento del bando russo sulle importazioni per alcuni prodotti agroalimentari.

La Grecia intanto continua a soffiare sul fuoco con la Germania, mettendo sul tavolo la cifra di 279 mld per i rimborsi dei danni di guerra.

- I contatti sono in corso - si premura di assicurare la Commissione Ue, che però non conferma nessuno incontro politico di alto livello tra Atene e Bruxelles. I giornali greci avevano invece ventilato l'ipotesi di un bilaterale tra il ministro delle finanze Yanis Varoufakis e il commissario agli affari economici Pierre Moscovici per giovedì.

Intanto oggi si terrà anche la riunione dell'euro working group, "una buona occasione per fare il punto della situazione" secondo la Commissione. Ma, fanno sapere fonti Ue, "non bisogna aspettarsi nessuna decisione" dall'incontro. Il punto è che "non ci sono stati sviluppi significativi

Usa pronti a depennare Cuba dalla lista nera del terrorismo

NEW YORK - Al Vertice delle Americhe a Panama il 10 e 11 aprile, Barack Obama si presenterà con una nuova svolta nei confronti dell'Avana: la rimozione di Cuba dalla lista nera Usa dei Paesi che sponsorizzano il terrorismo. E allo stesso tempo, potrebbe arrivare anche la "storica" stretta di mano con il presidente cubano Raul Castro.

Come si dice in questi casi, 'il condizionale è d'obbligo', perché di ufficiale ancora non c'è nulla, ma le informazioni lasciate filtrare dalla Casa Bianca lasciano ben pochi dubbi.

- La nostra aspettativa è che Cuba venga tolta dalla lista nera - ha detto alla Cnn un funzionario protetto dall'anonimato, secondo il quale, anche se l'annuncio dell'amministrazione ancora non c'è stato, prevedibilmente il Dipartimento di Stato renderà nota al Governo la sua richiesta in tal senso al più presto oggi. Parole che fanno peraltro seguito a quando ha detto a sua volta il vice consigliere per la sicurezza nazionale Ben Rhodes, secondo il quale il Dipartimento di Stato "ha quasi completato" la sua revisione della Lista per ciò che riguarda Cuba, e non è esclusa la possibilità di un annuncio entro questa settimana. Ovvero entro i tempi per il vertice delle Americhe.

Giorni fa Roberta Jacobson assistente segretario di Stato per l'America Latina - e capo della delegazione ai colloqui con l'Avana - ha inoltre detto che Barack Obama "sapeva, quando ha accettato di andare (a Panama), che Cuba era stata invitata, che ci sarebbe stata una interazione" e quindi, per essere ancora più chiara, ha detto esplicitamente che "ci sarà una interazione con Castro". L'iscrizione di Cuba nella lista nera dei Paesi che sponsorizzano il terrorismo è stata finora uno dei maggiori ostacoli alla riapertura dell'ambasciata americana all'Avana e di quella cubana a Washington. E anche se il presidente accetterà la richiesta del Dipartimento di Stato, come è prevedibile, il Congresso avrà poi 45 giorni di tempo per approvare la decisione. Lo stesso Ben Rhodes ha esortato alla prudenza per quanto riguarda la riapertura delle rispettive ambasciate.

- Quando come in questo caso ci sono due Paesi non si sono parlati per oltre 50 anni, il lavoro da fare per superare diverse questioni è molto - ha detto.

Ma in ogni caso, il tragitto sembra ormai tracciato e viene percorso a passo veloce. In fondo, lo storico annuncio in contemporanea di Obama e Castro che Usa e Cuba si avviano verso il ripristino di normali relazioni diplomatiche risale solo al 17 dicembre scorso.

nelle ultime settimane", anzi, rispetto alle richieste di Bruxelles "molte domande restano senza risposta". In particolare, il problema riguarda le misure rivolte ai più vulnerabili che "non sono abbastanza mirate" e, con la loro formulazione vaga, "aprono la porta anche ad altri beneficiari" e quindi "non ci sono stime esatte sui costi e sulle coperture".

Nella partita Atene ha rimesso sul piatto anche le compensazioni per i danni di guerra, quantificando in 279 mld (sono 240 quelli ricevuti in prestito per la crisi) i risarcimenti che la Germania le dovrebbe.

- Un dibattito stupido - lo ha bollato il vicecancelliere Sigmar Gabriel, secondo cui le due cose non hanno nulla a che vedere. Con la Grecia che si è impegnata a rispettare le scadenze dei rimborsi ai suoi creditori ha allora preso quota l'ipotesi di un prestito russo, ma il ministro delle finanze di Mosca Anton Siluanov ha smentito. Si parla anche di un potenziale sconto sul gas e di un allentamento dell'embargo russo su fragole, pesche e formaggi greci. Uno scenario sminuito a "speculazioni" dalla Commissione Ue, che però ha lanciato lo stesso un avvertimento alla Grecia:

- La politica commerciale è competenza esclusiva dell'Ue, e tutti gli stati membri devono avere un uguale trattamento e parlare con una voce sola.



Sul campo della Fiorentina, i Bianconeri ribaltano la sconfitta subita a Torino e il prossimo 7 giugno cercheranno di conquistare la loro decima Coppa Italia: al Franchi finisce 3-0, segnano Matri, Pereyra e Bonucci

Una Juve da urlo si prende la finale

FIRENZE - Anche senza Pirlo, Pogba e, in extremis Tevez, la Juventus è riuscita a espugnare il Franchi superando la Fiorentina per 3-0 e conquistando così l'accesso alla finale di Coppa Italia.

Un'impresa, come l'ha definita a caldo Massimiliano Allegri, che certifica la superiorità dei bianconeri a livello nazionale. È stato l'ex Matri, alla prima da titolare, dentro per sostituire l'asso argentino fermato da un infortunio muscolare, a sbloccare il match dopo appena 21', poi lo scatenato Pereyra ha raddoppiato poco prima dell'intervallo e quindi Bonucci, su corner di Marchisio, ha timbrato il 3-0 che di fatto ha spento i sogni della Fiorentina.

Allegri aveva detto di crederci e aveva ragione: anche con una squadra priva di molti titolari (durante il riscaldamento

si è infortunato ai flessori pure Lichsteiner, al suo posto Padoin) il tecnico bianconero sapeva che la rimonta era possibile anche dopo la sconfitta per 2-1 subita contro i viola un mese fa a Torino. Unico neo: l'espulsione nel finale di Morata per un fallo da dietro su Diamanti che costerà allo spagnolo la finale. Una vera sciocchezza seppur sanzionata esageratamente dalla modesta direzione di Massa. Mancherà nella finale di giugno pure Marchisio, al rientro dopo l'infortunio al ginocchio che tanto ha fatto discutere in nazionale: il centrocampista, diffidato, è stato ammonito per un inutile battibecco con Gonzalo Rodríguez.

La Fiorentina è uscita comunque fra gli applausi dei suoi tifosi che hanno continuato ad incitarla anche quando era sotto

di tre gol. Ha però perso l'ennesima occasione la squadra viola: Diego e Andrea Della Valle in tribuna erano delusi come del resto tutti i tifosi, ma è anche vero che Montella e i suoi restano in corsa per l'Europa League e un piazzamento importante in campionato.

I viola hanno pagato l'assenza contemporanea dell'infortunato Pizarro e dello squalificato Badelj cosicché il centrocampista ha sofferto da subito la verve di Pereyra e compagni: senza riuscire a far gioco la Fiorentina ha faticato a innescare le sue bocche di fuoco, da Gomez (sostituito a metà ripresa con Babacar) a Salah che pure aveva iniziato bene illudendo il popolo viola che potesse replicare le prodezze della semifinale d'andata, vinta dalla Fiorentina con una sua doppietta. All'egi-

ziano è stato annullato un gol sullo 0-0 per una spinta a Padoin evidente, poi Chiellini e Bonucci lo hanno controllato senza troppi affanni. Anche a Gonzalo Rodríguez è stata annullata una rete al 37' del primo tempo, sullo 0-1, per fuorigioco. Ma è stata sempre la Juve a dominare in lungo e largo, come non era stato l'anno scorso quando sempre al Franchi i bianconeri eliminarono i viola dall'Europa League (una maledizione per Montella e i suoi) con una punizione di Pirlo che neutralizzò l'1-1 dell'andata. Stavolta non ci fosse stato Neto il punteggio avrebbe potuto essere più rotondo. Tre a zero, come a Dortmund contro il Borussia: miglior viatico in attesa della imminente sfida di Champions League con il Monaco non potrebbe esserci.

FORMULA UNO

Raikkonen sfida la Mercedes: "La Ferrari è forte"

ROMA - La Ferrari è forte e anche in Cina farà vedere di poter lottare con le Mercedes, anche se le Stel- le d'Argento restano le vetture più veloci. A quattro giorni dal terzo semaforo verde della stagione 2015 a Shanghai, Kimi Raikkonen accende la sfida tra la scuderia di Maranello e il team campione del mondo dicendosi ottimista sulle chance della Rossa di poter dire la sua anche domenica dopo la bella prova a Sepang.

"Potrebbero essere state le condizioni, molto calde e vantaggiose per noi, a favorire il risultato della Malesia - spiega il pilota finlandese - Ma credo che anche a Melbourne, se fossimo stati alle spalle delle Mercedes all'inizio, non sarebbero scappate via eccessivamente". Parlando delle prestazioni della sua Ferrari, Iceman si 'scioglie' in una serie di considerazioni all'insegna dell'ottimismo: "Ovviamente ogni circuito, ogni condizione climatica e tutto il resto giocano una parte importante nel risultato, ma per me è chiaro - aggiunge Raikkonen come riporta il giornale tedesco Speedweek - che abbiamo una monoposto competitiva, anche nel caso in cui non faccia caldo come a Sepang. Stiamo lavorando per migliorare in qualifica. Abbiamo fatto enormi progressi rispetto al 2014, tutti i cambiamenti sono stati corretti, lo sviluppo è in esecuzione come dovrebbe. A poco a poco ci avviciniamo alle Mercedes".



Shanghai rappresenterà per la Ferrari un banco di prova importante per testare le sue potenzialità in questo campionato: "Sappiamo di non essere esattamente veloci tanto quanto loro, almeno sul giro singolo, ma - ricorda Raikkonen - stiamo lavorando su questo aspetto e guardando a come abbiamo concluso lo scorso anno rispetto all'inizio di questa stagione, si tratta di un grande salto in avanti. La squadra ha fatto le cose giuste, spingendo nella direzione corretta e piano piano proveremo a raggiungere le Mercedes". E da parte sua la Mercedes punta a tornare davanti subito alla Ferrari, come puntualizza il campione del mondo Lewis Hamilton: "Shanghai è una delle mie località preferite. Il circuito è diverso rispetto all'Albert Park e Sepang, ma è una pista che mi piace molto e si adatta piuttosto bene al mio stile di guida. Qui ho vinto l'anno scorso e - aggiunge il pilota inglese della Mercedes - non sono andato a podio solo due volte, quindi l'obiettivo è continuare così e tornare davanti".

RIO 2016

Futuro hotel olimpico occupato da decine di senzate

RIO DE JANEIRO - Biglietti già in vendita, qualche ritardo e tante polemiche nell'ultimazione delle strutture per l'Olimpiade di Rio de Janeiro. E adesso si aggiunge un caso che potrebbe rappresentare un campanello d'allarme importante a poco più di un anno dai Giochi: decine di senzate hanno invaso un immobile che avrebbe dovuto diventare un hotel 4 stelle in vista dell'Olimpiade della metropoli carioca.

Un problema di difficile soluzione. Perché allontanare i senzate dall'edificio avrà fatalmente implicazioni politiche. L'edificio, che fu l'antica sede del club di canottaggio del Flamengo, nel 2012 era stato dato in concessione a Eike Batista, l'ex miliardario brasiliano ora al centro di una inchiesta per il fallimento della sua società petrolifera. Ma il progetto di trasformarlo in un albergo di lusso da allora è rimasto solo sulla carta, e quindi i senzate hanno occupato. E a questo punto tanti saluti per sempre all'hotel.





Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 8 aprile 2015

Según la Organización Mundial de la Salud, los víveres que contienen bacterias, virus, parásitos o sustancias químicas dañinas, causan más de 200 enfermedades, que van desde la diarrea hasta el cáncer

Importancia de la inocuidad de los alimentos

CARACAS- Según la Organización Mundial de la Salud (OMS), los alimentos insalubres son los causantes de la muerte de aproximadamente dos millones de personas al año, siendo en su mayoría niños. De igual manera, aquellos víveres que contienen bacterias, virus o sustancias químicas nocivas, causan más de 200 enfermedades que van desde diarrea hasta el cáncer. Por esta razón, este 2015 la OMS eligió esta temática como el punto central de la campaña del Día Mundial de la Salud, a celebrarse todos los 7 de abril, como una manera para crear conciencia en la población sobre la importancia de fomentar medidas que mejoren la inocuidad de los alimentos desde su producción, hasta el momento de su

consumo. No cuidar la salubridad de los alimentos puede generar la propagación de los riesgos microbiológicos, con bacterias como la Salmonella o Echerichia Coli, según expresa el portal www.who.int del organismo. "Solo las enfermedades diarreicas matan a 1,8 millones de niños cada año, y la mayoría de ellas son atribuibles a aguas o alimentos contaminados". De igual manera, su preparación adecuada puede evitar la mayoría de estas patologías, por lo que los habitantes de las zonas

urbanas, las cuales consumen más comida preparadas con la manipulación de animales domésticos y salvajes durante la producción de los alimentos en los mercados y mataderos", indica. Por ello, es recomendable tomar medidas de higiene desde el momento de su producción hasta su preparación en casa. En el hogar, Sanitas Venezuela le invita a:

- Separar la carne y los víveres crudos de los cocinados.
- Lavarse las manos al cocinar y mantenerlas limpias en todo momento, especialmente antes de comer.
- Cocinar bien la carne, de manera que no queden zonas de color rosado.
- Preservar los alimentos a temperaturas adecuadas.
- Utilizar agua filtrada e ingredientes bien lavados.
- Mantener la limpieza en la cocina.



TRATAMIENTO

ANEW Rejuvenate

CARACAS- Conocido como el primer tratamiento antiedad, ANEW ha venido revolucionando la industria de la belleza en todo el mundo, debido a los exitosos resultados que

han experimentado las féminas que hacen uso de cada producto que conforman la marca. Actualmente la línea cuenta con diferentes tratamientos,



cada uno con formulaciones y propiedades específicas para acompañar a las mujeres en las distintas etapas de su vida. ANEW Rejuvenate, es el primero de ellos, dirigida a mujeres mayores de 25 años, quienes buscan en una crema toda suavidad y que a su vez les garantice un cutis menos grasa. ANEW Reversalist, también forma parte de estos tratamientos, cuyos ingredientes combaten el decaimiento, permitiendo que la piel genere por sí misma, todos los nutrientes necesarios para mantenerse fresca y lozana. Ultimate cuenta con una exclusiva fórmula que combina la tecnología Pro-Sirturin Peptide Complex con la Pro-X Complex, que ayuda a reparar el daño causado por el paso del tiempo, deteniendo el envejecimiento de la piel.

NOVEDADES

La actividad física beneficia cuerpo, cerebro y espíritu



Está demostrado que la actividad física regular ayuda a mantener el cuerpo sano y combinada con una buena alimentación mejora la calidad de vida y el bienestar individual. Pero a su vez trae consigo otros beneficios a nivel psicológico, neurológico y espiritual, como lo avalan varios especialistas en distintas áreas médicas.

De acuerdo con la Organización Mundial de la Salud, la inactividad física es el cuarto factor de riesgo más importante de mortalidad para las personas. Sus estudios indican que la falta de ejercicios es la principal causa de aproximadamente 25% de los casos de cáncer en el colon y mama, 27% de diabetes y 30% de cardiopatía isquémica.

Dado al aumento de los problemas de salud asociados a una vida sedentaria y con deficiencias alimenticias, desde 2002 la OMS celebra cada 6 de abril el Día de la Actividad Física.

Ricardo Javornik, experto en medicina deportiva y embajador de la cadena Gold's Gym Venezuela, indicó que la actividad física es útil en el campo de la medicina preventiva al sacar a las personas del sedentarismo. "Se ha demostrado que 30 minutos diarios de ejercicio de intensidad moderada, producen efectos beneficios sobre el sistema cardiovascular, pulmonar, muscular, digestivo, cerebral y metabólico".

El especialista explicó que el acondicionamiento físico tiene como objetivo mejorar variables como el peso, la grasa corporal, resistencia, fuerza muscular y flexibilidad, y se desarrolla mediante un plan específico que generalmente amerita hasta una hora diaria de trabajo.

Por su parte el neurólogo Ciro Gaona y aliado de Gold's Gym, sostuvo que hay evidencia científica que asocia el ejercicio con tener un mejor cerebro. "Cada vez que hacemos una actividad física se activan los circuitos de las neuronas, facilita la liberación de sustancias que tienen funciones neurotróficas, es decir, sirven como abono para facilitar el cuidado, formación y comunicación (sinapsis) de esas células del sistema nervioso".

Gaona quien es también director médico de la Fundación Alzheimer Venezuela añadió que la actividad física disminuye el riesgo de desarrollar trastornos cognitivos y enfermedades neurodegenerativas. En caso de que ya se tenga el diagnóstico, puede disminuir la velocidad de progresión de la patología.

El neurólogo aseveró que el ejercicio físico colabora también en el equilibrio de los neurotransmisores, lo que facilita la motivación, atención, memoria, aprendizaje y promueven condiciones para tomar mejores decisiones y ser creativos. "Es extraordinario para cuidar ese precioso milagro que es nuestro cerebro, ese órgano físico y espiritual que marca nuestra vida y la de todos en nuestro entorno", señaló.

A su vez la psicóloga María Garassini indicó que la actividad física y el bienestar psicológico tienen una relación muy importante para lograr salud y bienestar. "Realizar actividades y ejercitación física producen endorfinas que cuidan el sistema inmunológico y permiten tener más energía y sentimientos positivos de orgullo, satisfacción, alegría hacia uno mismo y buena disposición para el relacionamiento con los demás", concluyó.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantés

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 8 aprile 2015



Conoscere i suoceri

Conoscere i suoceri è un passo importante e bisogna essere preparate ma senza farsi angosciare da questo faticoso incontro, alla fine ammettiamo non è che tutte le suocere sono come Jane Fonda

nel celebre film "Quel mostro di suocera", mediamente non sono neanche zuccherini o persone con cui poter essere amiche, ma diciamo che con un pò di buona educazione e qualche chilometro in mezzo

si può convivere felicemente. Un pò di tempo fa avevamo visto i consigli per presentare il vostro lui ai vostri genitori, oggi invece giochiamo fuori casa e vediamo come sopravvivere all'incontro con i no-

stri futuri suoceri, evitando il terribile e irreversibile odio a prima vista!

Ecco qualche consiglio per fare una bella figura senza esagerare:

Non preparatevi troppo, quindi niente vestiti apposta l'occasione, parrucchiere, manicure, pedicure, liposuzione, depilazione laser ecc... fate un bel respiro e ridimensionate tutto, state solo incontrando due persone nuove, nulla di più! Sono persone fondamentali per il vostro uomo ma non dovete diventare amici, basta solo andare d'amore d'accordo quando vi incontrate.

Chiedete al vostro fidanzato se ci sono cose da sapere o argomenti da evitare ma non fate le investigatrici, insomma giusto per evitare di fare gaffe colossali.

Siate voi stesse ed evitate di strafare, non c'è bisogno di

farvi apprezzare a tutti i costi, i rapporti si costruiscono con il tempo, offrite il vostro aiuto ma non esagerate, ci sta che la padrona di casa voglia fare tutto da sola e fare anche lei, una buona impressione.

Anche se i suoi genitori sono gentili e vi mettono a proprio agio non esagerate, mantenevi compostezza e la semplicità, ovviamente senza fare le signorine iper perfettine, niente vino, niente battutacce, non lasciate niente nel piatto anche se non vi fa impazzire quello che c'è dentro, aiuta a sparecchiare ma se vi dicono che non c'è bisogno non andate in cucina di vostra iniziativa.

Evitate le confidenze con la suocera, non chiedete consigli sul suo figlioletto e non scherzate di lui con lei... potreste scatenare il gene dell'invasione che è nel dna di tutte le suocere!



Fuente

<http://www.pourfemme.it/articolo/conoscere-i-suoceri-aiuto/4285/>